


Venerdì 07 Dicembre 2007

Chiudi 

di CLAUDIA ROCCO

Grande affluenza ieri a "Più libri più liberi", la Fiera della piccola e media editoria, che proseguirà a Palazzo dei Congressi dell'Eur fino a domenica. Sala assiepata per l'inaugurazione che ha visto gli organizzatori, dal presidente dell'Associazione italiana editori, Federico Motta, ad Enrico Iacometti, presidente del Comitato dei piccoli editori, salutare le istituzioni che con il loro contributo hanno reso possibile per il sesto anno la manifestazione. Un trend positivo in una Roma che ha avuto una crescita di vendita di libri del 25% e un aumento di librerie e biblioteche.

Così se Motta la definisce la "Fiera degli editori, di chi li fa e non solo li pubblica", l'Assessore alla Politiche Culturali del Comune, Silvio Di Francia, rivendica il fermento culturale della città, la forte domanda di sapere. E' con Vincenzo Vita, Assessore alla cultura della Provincia che si inizia a vedere un panorama meno roseo. Si parla di "book divide", una definizione che segnala la netta differenza nel numero dei lettori, ma anche e soprattutto nei servizi offerti. Mentre si fa strada l'immagine della Fiera come apripista, ponte per nuove colonizzazioni librarie, Giulia Rodano, Assessore alla cultura della Regione, parla di possibili rimedi per superare i gap, che, vengono ulteriormente evidenziati dal direttore generale del ministero dei Beni culturali, Luciano Scala. Molti meno lettori al Sud, "per una deficienza dell'offerta e non della domanda" spiega.

Nel primo convegno professionale, "Gli stati della lettura", i dati Istat 2006 sul libro continuano a convalidare i "book divide", tra Nord e Sud, tra uomo e donna, tra diversi livelli di studio e occupazione. E sulla stessa strada, un'interessante ricerca della Provincia di Roma e dell'Aie, che sarà presentata oggi alle 15,30 nell'incontro "I libri che si incontrano per strada". Basta fare un confronto del numero delle librerie della capitale con quelle del resto dei comuni della provincia per capire: a Roma si contano 158 librerie, nel resto della provincia 49. Un dato che crea addirittura un "pendolarismo" culturale. A fine giornata, ieri, l'ultima prova dell'attivismo dei lettori di Roma. Ben 500, riuniti in 24 circoli di lettura hanno decretato i vincitori del Premio Biblioteche di Roma. Per la narrativa straniera ha vinto la scrittrice argentina Elsa Osorio con il suo "Lezioni di Tango", una storia privata che si mescola a quella nazionale. Per la narrativa italiana, Antonella Sbuclz Carignani con "Il movimento del volo", storie di donne del 900; per la saggistica, "I sette colli" di Grant, Funicello, De Rita, Parotto, un'insolita guida geologica della capitale.